

Le nuove professioni

# Specialisti It in fuga dalle metropoli boom in provincia dei lavori digitali

LUIGI DELL'OLIO

La pandemia ha fatto da detonatore e la domanda è cresciuta a doppia cifra rispetto a un anno fa. Ma le posizioni offerte non sono più Milano e Roma ma i piccoli centri. E la fine dell'emergenza non cambierà le cose

Il cambiamento si era già messo in moto, la pandemia ne ha accelerato il ritmo. Nell'ultimo anno Hunters Group (ricerca di personale qualificato) ha rilevato un'impennata nell'ordine del 44% di ricerche relative a professionisti in ambito It e digital, dai programmatori agli analisti, dai system administrator agli specialisti della cyber security. Con una sorpresa: mentre calano le opportunità a Milano, capitale italiana dell'innovazione (-16%), salgono nel resto della Lombardia (+26%), ma soprattutto nel Centro Italia (+70%), nonostante il modesto progresso della piazza di Roma, nell'ordine del 10%. Molto bene anche il Nord-Est (+62%), con il segno positivo che si registra anche al Sud e nelle Isole (+33%).

Dall'Osservatorio delle Competenze Digitali sulle web vacancy (ovvero gli annunci di lavoro su web) di Assintel emerge l'immagine di un 2020 in forte recupero dal quarto trimestre: 25.400 richieste, +31% rispetto al terzo trimestre.

Su questi risultati gioca un ruolo fondamentale la pandemia, che sta costringendo le imprese di tutti i settori ad accelerare nella transizione digitale, spingendo i territori rimasti indietro a recuperare in fretta. Inoltre c'è una maggiore disponibilità da parte dei professionisti. «Già

da un paio di anni notavamo un maggiore interesse per posizioni lavorative al di fuori di Roma e Milano, alla ricerca di un bilanciamento tra lavoro e vita privata. Con il lockdown che ha spinto molti lavoratori a tornare nei luoghi di origine, vi è stata un'accelerazione nella riscoperta delle piazze di provincia», racconta Joelle Gallesi, managing director di Hunters Group. Che sottolinea come questa tendenza sia forte soprattutto tra i giovani, che apprezzano particolarmente i tempi ridotti di spostamento e devono fare i conti con stipendi insufficienti per vivere bene nei grandi centri. I profili più ricercati? Hunters Group segnala tra gli altri gli specialisti di seo (ottimizzazione della presenza nei motori di ricerca) e sem (le strategie per aumentare la visibilità di un sito web), gli esperti di marketing digitale e gli It project manager.

Le voci degli imprenditori confermano il trend. «Il Covid ha accelerato il processo di decentralizzazione del lavoro rispetto alle sedi tradizionali di produzione», commenta Gianluca Ortolani, amministratore delegato di Net Service. «La stagione che stiamo vivendo ci ha fatto fare un balzo in avanti di almeno cinque anni», secondo Marcello Ricotti, ceo di Ariadne Digital. «Per molte professioni del digital l'incontro fisico sul luogo di lavoro è diventato l'eccezione e non si tornerà indietro». Eppure proprio chi lavora sulle nuove frontiere dell'innovazione rifiuta di immaginare un futuro in cui il lavoro sarà al 100% da remoto. «A mio avviso, a fine pandemia riprenderemo ad andare in ufficio due o tre giorni a settimana perché c'è bisogno di vedersi e di confrontarsi di persona».

Giovanni Le Coche è ceo di Arkys, web agency di Cosenza. «Ormai molte imprese, anche piccole e in provincia, hanno compreso che il vecchio modo di fare marketing, ad esempio tramite affissioni e volantaggio, non è più così utile se non unito al canale digital». Insomma cresce la domanda di servizi e di

conseguenza le aziende vanno a caccia di professionisti del settore. Francesca Contardi, managing director di EasyHunters (ricerca e selezione svolte in digitale) segnala il dinamismo di Bari, «diventata la sede di grandi società di consulenza, che hanno deciso di trasferire nel capoluogo pugliese una parte dei loro poli tecnologici. Registriamo una forte crescita soprattutto nella ricerca di sviluppatori, cloud architect e project manager It».

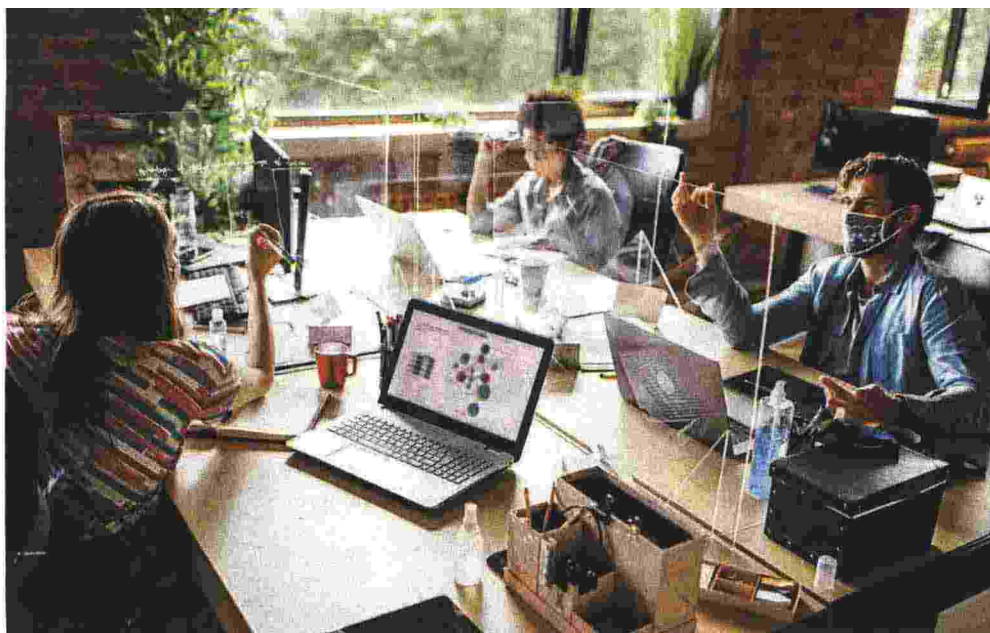
Secondo uno studio di Unioncamere e Anpal, a gennaio in Veneto vi sono state circa 2.100 assunzioni di professionisti del digitale, il 151,2% in più rispetto a dicembre. «L'emergenza ha impresso una forte accelerazione al bisogno di trasformazione digitale. Ci ha fatto toccare con mano i vantaggi di reti e competenze Ict e l'urgenza di un salto anche culturale, oltre che tecnologico», sottolinea Ruggero Targhetta, presidente del gruppo servizi innovativi e tecnologici di Assindustria Veneto-centro. Da qui la scelta dell'associazione di lanciare l'evento Stage.it, in collaborazione con l'Università di Padova, per sensibilizzare gli studenti alle opportunità offerte dai percorsi formativi e le lauree Stem (science, technology, engineering and mathematics). Targhetta confida nel potenziale del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che secondo le ultime bozze prevede 2 miliardi di euro per raddoppiare il numero di studenti iscritti agli Its (Istituti tecnici superiori) e favorire le collaborazioni con le Università. «È fondamentale poter contare su una platea più vasta di giovani con le competenze nel campo dell'innovazione», aggiunge l'esponente confindustriale, sottolineando come oggi molte aziende del territorio faticino a trovare professionisti.

Stefano di Sandro, chief technology officer di A-Tono (Catania, Pontedera e Napoli), conferma la crescita delle opportunità in provincia, ma avverte. «Sul ritorno a casa di molti fuorisede hanno agito più le limitazioni governative agli spostamenti

che la pandemia in sé. Quelli più disposti a lasciare definitivamente le grandi città sono soprattutto i giovani, in grado di prendere decisioni dirimpenti in brevi intervalli di tempo».

Da Engineering (1.200 dipendenti in varie sedi) segnalano che, sebbene la maggior parte degli ingressi sia nelle grandi città, sta aumentando la domanda anche in piccoli centri. Quanto a coloro che lavorano dai paesi di origine spiegano che a fine pandemia si farà il punto, considerando che il ricorso al lavoro agile "consentirà di gestire il fenomeno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opinione



Nel solo mese di gennaio in Veneto ci sono state 2.100 assunzioni, il 151,2% in più rispetto al dicembre precedente: è l'effetto della digitalizzazione delle imprese



**Ruggero Targhetta**  
presidente del gruppo Servizi innovativi e tecnologici di Assindustria Venetocentro



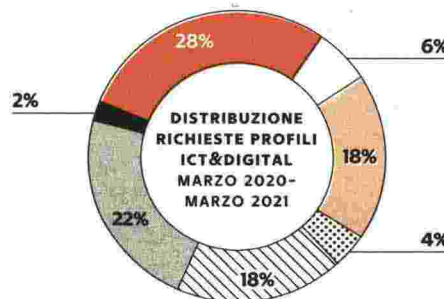
**Joelle Gallesi**  
managing director di Hunters Group

I numeri



**I PROFESSIONISTI DELL'IT VANNO IN PROVINCIA**  
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLA DOMANDA DALLE IMPRESE

- MILANO □ ROMA □ LOMBARDIA (Milano esclusa)
- ▨ NORD OVEST (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria)
- ▩ NORD EST (Veneto, Friuli V. G., Trentino A. A.)
- ▧ CENTRO (Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, **Abruzzo**, Molise)
- SUD (Campania, Calabria e isole)



L'opinione



Nell'ultimo anno Hunters Group ha rilevato un'impennata del 44% di ricerche relative a professionisti in ambito It e digital. Con una sorpresa: mentre calano le opportunità nel capoluogo lombardo (-16%), salgono nel resto d'Italia

**+31%**

**LA DOMANDA**

Nel quarto trimestre 2020 la domanda di specialisti It è cresciuta del 31%